

Mi significò adunque il Ministro d'aver avuta precisa commissione dal General Massena di comunicarmi, che la locale sua conoscenza delle Provincie, nelle quali per le militari sue operazioni è costretto di trattenerne in ora la sua Armata, lo aveva pienamente convinto, rendersi impossibile alle forze delle Provincie medesime, esauste già dal flagello della guerra da varj mesi di poter provvedere alle occorrenti somministrazioni, mancare in esse effettivamente li generi li più necessarj, e mancarvi li mezzi per acquistarli altrove. Che conveniva provvedere al sostentamento delle Truppe per togliere alla licenza militare i pretesti di arbitrariamente, e indistintamente vessare li Popoli, e che perciò precisamente lo incaricava di prender meco a tal oggetto delle pronte, e precise intelligenze. Sorpreso da questo nuovo genere di discorso, io gli risposi, che era per una parte ben contento, che lo stesso suo Generale riconoscesse col fatto quelle verità, che io gli aveva varie volte rappresentate: che Territorj, per se medesimi abbastanza fertili, ed ubertosi, erano stati a tale desolazione condotti dagli arbitri, e dai disordini delle estere Truppe, e che nè l'umanità, nè la giustizia consentivano, che si esigesse dalle Popolazioni ciò, che esse non potevano in alcun modo somministrare, e molto meno, che venissero verso di Esse usati atti ostili, e violenti per il solo oggetto della lor impotenza. Ma quanto alle intelligenze, che gli era insinuato di prender meco, io non ero autorizzato, se non a ripetergli ciò, che la costante, ed esatta Neutralità, professata dall'Eccellentissimo Senato, lo aveva determinato di commettere a' suoi Sudditi di usare verso l'estere Truppe tutti que' tratti di amichevole Ospitalità, che fossero conciliabili con le loro forze: che a questo Pubblico precetto si era col fatto la rassegnazione de' Sudditi conformata con li più pesanti, e quasi incredibili sacrificj, per allievare i quali non aveva neppure la paterna carità del Senato ommesso di tratto in tratto di far ad essi sentire gli effetti della sua beneficenza, ma che certo di più non era permesso nè di esigere, nè di ricercare da un Principe amico, e Neutrale.

Egli ben comprese tutta la forza della mia risposta, ma partendo dal principio della necessità, che all'Armata non mancassero li necessarj sostentamenti, cercò di novamente condurmi sopra tale argomento, indicandomi, che vi potrebbero essere de' modi tendenti a conciliare quest'interessantissimo punto con qualche soddisfazione delli riguardi reciproci. Io non potei allora trattenermi dal rimarcargli quanto era sempre vuoto di effetto ciò, che tra noi in più occasioni venne concertato per promuovere la

buo-